

**Borsa  
di studio per  
l'estero  
"Ezio, Maria e  
Bianca  
Panciera"**



# Magdalena Bachmann

## Titolo del progetto

Il ruolo della proteina BCR nella regolazione del metabolismo cellulare e la sua rilevanza nella crescita e risposta terapeutica dei linfomi diffusi a grandi cellule B.

## Ambito di ricerca

Lo scopo di questo progetto è lo studio di meccanismi di sopravvivenza che i linfomi diffusi a grandi cellule B utilizzano per proteggersi da farmaci chemioterapici. Questa analisi potrebbe portare a individuare nuovi bersagli per la terapia antitumorale.

## Biografia

Sono nata e cresciuta in Val Pusteria in provincia di Bolzano. Poiché fin da piccola mi hanno incuriosito il mondo della natura e della scienza, ho frequentato il liceo scientifico di Brunico. In seguito ho proseguito gli studi all'Università degli studi di Padova, dove ho preso la laurea magistrale in biologia molecolare nel 2017 e ho conseguito un dottorato di ricerca in bioscienze. Durante quest'ultima esperienza ho avuto l'opportunità di passare sei mesi negli Stati Uniti nel Dipartimento di chirurgia della University of Cincinnati. Ho così potuto imparare tecniche nuove e lavorare in collaborazione con chirurghi oncologici, ampliando le mie prospettive e aumentando la mia motivazione di lavorare nel campo della ricerca oncologica. Dopo il dottorato, grazie al supporto di AIRC, ho potuto concludere alcuni progetti già avviati nel laboratorio dove ho conseguito il mio diploma, prima di imbarcarmi in una nuova avventura. Infatti ho cominciato da poco un percorso di post-dottorato al Dana Farber Cancer Institute a Boston. Mi sento privilegiata di far parte della ricchissima e stimolante comunità scientifica che mi ha accolta in questa città e non vedo l'ora di dare il mio contributo per nuove scoperte scientifiche.



### MAGDALENA BACHMANN

Nata a Bressanone  
20 aprile 1993

Dana Farber Cancer  
Institute – Boston

Borsa di studio  
per l'estero  
"Ezio, Maria e  
Bianca  
Pancierà"

## Perché ho scelto la ricerca

Già da piccola ero incuriosita dal mondo naturale, soprattutto da quello animale. Quando poi ho cominciato a conoscere le basi della biologia al liceo, ho capito subito di voler approfondire la biologia cellulare e molecolare che sono alla base del funzionamento degli organismi. Scoprire come le cellule cancerose sfruttano a proprio beneficio i normali processi fisiologici delle cellule sane ha stimolato la mia curiosità. Infatti, trovo che la dinamicità e la flessibilità con cui le cellule tumorali rispondono agli stress ambientali sono allo stesso tempo affascinanti e spaventosi. Più cose studiavo, più domande avevo. Credo che questa curiosità sia uno dei fattori determinanti per la mia motivazione di lavorare nel campo della ricerca oncologica. La vita da ricercatrice a volte è difficile, ma vedere gli enormi progressi che sono stati fatti negli ultimi anni grazie alla ricerca è di enorme aiuto e mi stimola ad andare avanti e contribuire nel mio piccolo a rendere i tumori sempre più curabili.

## I risultati raggiunti

Al termine del progetto vorremmo comprendere meglio i processi che permettono alle cellule cancerose di resistere agli approcci terapeutici che vengono usati in clinica. Idealmente, questo porterà all'esplorazione di nuove possibilità farmacologiche.

## Il ruolo di AIRC

AIRC ha avuto un ruolo fondamentale nello sviluppo del mio percorso professionale. Il laboratorio in cui ho conseguito il titolo di dottorato era sostenuto da fondi AIRC, che ha finanziato gran parte della mia ricerca. In seguito ho vinto una borsa AIRC di un anno, che mi ha permesso di concludere i progetti che ho intrapreso durante il dottorato. I risultati delle mie ricerche sostenute da AIRC



hanno portato a diverse pubblicazioni scientifiche nel campo oncologico, che mi hanno permesso di fare domande per posizioni di ricerca all'estero. Mi sento onorata di poter beneficiare nuovamente del sostegno di AIRC per conseguire i miei obiettivi negli Stati Uniti in un centro oncologico di eccellenza.

## In laboratorio

Solitamente passo in laboratorio circa otto-nove ore al giorno. Per quanto il lavoro da ricercatrice permetta (e richieda) un certo livello di flessibilità, cerco di avere delle giornate lavorative abbastanza strutturate per mantenere un buon equilibrio vita-lavoro. Quando si avvicinano scadenze o appuntamenti importanti, capita che lavori la sera o durante il fine settimana, ma cerco di limitare questi casi. Mio marito fa lo stesso lavoro, quindi capisce bene le particolarità della vita dei ricercatori. Non abbiamo ancora raggiunto una stabilità tale da poter decidere con serenità di allargare la famiglia. Passando così tanto tempo in laboratorio e collaborando spesso in stretto contatto con altre persone, cerco di mantenere un ottimo rapporto con i miei colleghi.

## Fuori dal laboratorio

Adoro passare il mio tempo libero all'aria aperta, che sia il mare o la montagna, a sciare, sulle ciaspole, a fare trekking, snorkeling o immersioni, sempre alla scoperta di nuovi posti. Mi piace viaggiare ed esplorare nuove mete, spesso selvagge. Quando sono a casa, passo il tempo a leggere o a provare ricette nuove.



